

Portavalori, assalto sulla Statale «Basta, intervenga la Prefettura»

►L'ultimo episodio a Mola risalente a tre giorni fa: ►Sono 3 i colpi dall'inizio anno e 4 nel 2021
una guardia giurata minacciata con kalashnikov Il bilancio delle rapine: una decina di feriti

Gino MARTINA

L'ultimo assalto è stato denunciato sabato scorso. In cinque a bordo di un Suv hanno affiancato un furgone che trasportava monete sulla Statale 16 tra Bari e Mola in direzione Sud. Armati di Kalashnikov hanno minacciato l'autista del portavalori, lo hanno costretto a uscire allo svincolo di Cozze e a far salire due di loro per finire lungo una complanare tra le campagne dei dintorni. Lì hanno svaligato il furgone. Il dipendente della Sicurtalia è dovuto ricorrere alle cure mediche e a un collare a causa dei traumi subiti durante l'agguato.

È il terzo dall'inizio dell'anno denunciato dall'azienda di vigilanza privata, quella che conta il maggior numero di servizi affidati nel territorio barese. Quattro quelli avvenuti nel 2021, con un bilancio di dieci feriti. Una serie di colpi in stile paramilitare che hanno sconfinato ormai il perimetro dell'autostrada



Un portavalori dopo un assalto avvenuto nel Barese

da A14 per arrivare sulle statali e mettere a repentaglio la vita degli operatori e dei cittadini in viaggio. Una situazione insostenibile per i lavoratori e per il sindacato Uiltucs, che chiede un incontro urgente sia alla prefettura che alla questura di Bari.

«Queste lavoratrici e lavora-

tori - spiega Marco Dell'Anna, segretario del sindacato dei dipendenti del turismo e del commercio della Uil - ancora oggi attendono il rinnovo del contratto nazionale scaduto da sette anni e vivono con una paga indecorosa. Al danno si aggiunge anche la beffa di essere una categoria centrale nel sistema

della sicurezza ausiliaria, ma in condizione essi stessi di rischiare la propria vita oltre quello che fisiologicamente prevede la loro attività. Siamo pronti a scendere in piazza se non saremo ascoltati».

Non è la prima volta che i lavoratori, attraverso il sindacato, chiedono un intervento delle istituzioni e un tavolo sulla sicurezza assieme alle forze di polizia. Lo hanno fatto anche l'indomani del 29 aprile scorso, quando un commando di rapinatori sull'A14, all'altezza di Molfetta, nel tratto che la separa da Bitonto, ha assaltato un altro portavalori con l'utilizzo di mezzi pesanti dati alle fiamme e serviti a bloccare entrambe le carreggiate. In quel caso una guardia giurata alla guida del blindato è stata fatta scendere perché aveva provato a forzare il blocco degli assaltatori: è stata picchiata pesantemente con calci e pugni. «Questi lavoratori - insiste Dell'Anna - la mattina escono di casa e non sanno se

faranno ritorno la sera. Il supporto e la vicinanza delle istituzioni è per questo fondamentale. E visto che non abbiamo avuto alcuna risposta all'ultima richiesta, torniamo a scrivere chiedendo una convocazione urgente. Sono necessarie azioni di bonifica e prevenzione, oltre che di presidio sul territorio. Non si può delegare la sicurezza dei nostri soldi integralmente a queste persone, che rischiano la loro vita per i nostri soldi, i nostri stipendi e le nostre pensioni. Del resto si conoscono le tratte più critiche, dove sono più frequenti queste rapine in stile terrorista, come il Nord Barese e il Foggiano. E si conoscono anche i periodi nei quali queste azioni sono più frequenti, quando sono trasportati più soldi in vista dei pagamenti di stipendi e pensioni. Per questo - conclude - è necessaria al più presto l'istituzione di un tavolo per la sicurezza. In alternativa scenderemo in piazza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA - SEPA

Molfetta

Scuola e sport per l'inclusione sociale in città



Alcune ragazze premiate

La scorsa mattina i ragazzi delle scuole superiori di Molfetta sono stati impegnati nella prima edizione del memorial "Saverio Cozzoli".

Si tratta di un incontro di atletica leggera non competitiva che aveva il fine di far diventare lo sport uno strumento di sviluppo ed inclusione sociale per favorire l'aggregazione, la solidarietà, l'integrazione e il rispetto.

I giovani atleti si sono esibiti in diverse discipline come il lancio del peso e il salto in lungo. All'evento era presente anche Vito Cozzoli, figlio dello storico dirigente dell'Azione Cattolica ed ex ministro del Commercio Estero che dà il nome all'impianto, nonché attuale presidente di "Sport e Salute".

Gli studenti sono stati inoltre premiati dallo stesso per il loro grande impegno in "Sport e Salute" sul territorio attraverso la partecipazione ai progetti "Sport di tutti-Quartieri" e "Sport di tutti - Inclusione".

Tali iniziative negli ultimi tempi stanno ottenendo un enorme successo sul territorio in particolar modo tra i giovani e sono volte a sostenere l'associazionismo sportivo.

Questo viene infatti spesso attuato in contesti territoriali difficili in cui lo sport può rappresentare uno strumento sociale per il raggiungimento dello sviluppo e dell'inclusione, soprattutto riguardo le categorie vulnerabili e i soggetti più fragili a cui sono spesso destinati i principali finanziamenti stanziati in quest'ambito.

C.Gia.

Ospedale nord Barese, tempi lunghi ma si sbloccano gli altri 17 interventi

L'esame dello studio di fattibilità dell'ospedale del nord Barese potrebbe essere presentato per il prossimo 18 giugno: è quanto ha riferito, in sede di audizione, l'assessore alla sanità della Regione Puglia Rocco Palese, nella seduta congiunta di ieri delle Commissioni I e III. Si tratta di un intervento considerato determinante per l'avvio definitivo agli altri 17 interventi edilizi su ospedali e strutture sanitarie pugliesi, a valere dei fondi delle delibere Cipe 97/98 del 2009. Nel merito, l'assessore è intervenuto per confermare che, allo stato, non è stato rispettato il cronoprogramma per quanto riguarda lo studio di fattibilità dell'ospedale Bari-nord, che verrà inviato successivamente in integrazione alla delibera contenente gli studi di fattibilità degli altri 17 interventi. Il prossimo 25 maggio, presso il Dipartimento si svolgerà una riunione tecnica in cui saranno verificati i dati reali sul dimensionamento della struttura ospedaliera. Pertanto, il 20 giugno sarà convocata la congiunta I e III per l'illustrazione dello studio di fattibilità e la valutazione MexA sul nuovo ospedale. Ma quanto comunicato da Palese non è affatto piaciuto al presidente della I Commissione Fabiano Amati.

«Abbiamo perso diversi mesi nell'attesa dello studio di fattibilità del nuovo ospedale del nord barese, che ad oggi non è stato ancora predisposto e a dispetto del vecchio cronoprogramma - sbotta Amati -. E tutto ciò ha fermato ingiustamente 17 interventi di edilizia sanitaria già pronti per essere inviati al Ministero nell'ambito dei finanziamenti delle delibere Cipe del 2008. Oggi si è preso finalmente atto di quanto era già chiaro, cioè l'impossibilità di avere in tempi brevi lo studio di fattibilità del nuovo ospedale del nord barese, avviando a finanziamento i 17 interventi già dotati di studio di fattibilità e nella speranza che, anche quello del nuovo ospedale, possa essere pronto al più presto». Amati ha anche elencato quali sono gli interventi finora bloccati e molti riguardano strutture sanitarie ba-

resi: arredi e attrezzature nuovo ospedale Monopoli-Fasano per 28.500 milioni di euro; riqualificazione ospedale San Paolo di Bari per 11,020 milioni di euro; riqualificazione ospedale Di Venere di Bari per 11,020 milioni di euro; riqualificazione ospedale Giovanni XXIII di Bari per 23,750 milioni di euro; riqualificazione energetica e messa a norma del corpo infettivo ospedale Giovanni XXIII di Bari per 8,455 milioni di euro; riqualificazione energetica e messa a norma del padiglione oculistica del Policlinico di Bari per 3,420 milioni di euro; riqualificazione energetica e messa a norma del padiglione dermatologia del Policlinico di Bari per 7,030 milioni di euro; riqualificazione energetica e messa a norma del padiglione gastroenterologia del Policlinico di Bari per 3,230 milioni di euro; riqualificazione energetica e messa a norma del padiglione patologia medica del Policlinico di Bari per 6,175 milioni di euro.

A.Spa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA - SEPA

Intervento d'urgenza: salvata una 40enne

PUTIGNANO

Esperienza, tecniche e pochissimo tempo a disposizione: la vita di un paziente traumatizzato passa da una decisione rapida. E dalle mani dei chirurghi che la devono prendere rapidamente, in base al proprio bagaglio professionale. È questo il caso verificatosi nei giorni scorsi nell'ospedale "Santa Maria degli Angeli" di Putignano, in cui è stato eseguito con successo un complicato intervento salvavita in emergenza di chirurgia torace-addominale. All'opera l'équipe del dott. Giovanni Festa, direttore della Chirurgia Generale e Centro di Riferimento per la Chirurgia Mici della Asl Bari. La paziente, una donna 40enne arrivata in Pronto Soccorso, presentava una rottura diaframmatica con traslocazione quasi completa di colon e piccolo intestino nell'emitorace di sinistra, con collasso completo del polmone e spostamento del cuore a destra, per compressione. A complicare il quadro, il pericolo di vita per arresto cardia-



L'ospedale di Putignano

co. Una situazione delicata che, dopo gli accertamenti, è stata rapidamente affrontata. Il dott. Festa e la sua équipe, formata dal dott. Umberto Cocozza e dal dott. Stefano Matarrese, coadiuvati dagli anestesisti dott. Lippolis e dott. Navazio, hanno cercato per via addominale di ridurre il contenuto traslocato poi hanno eseguito una toracotomia sinistra. Un intervento che ha salvato la vita alla paziente.

A.Spa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA - SEPA

© RIPRODUZIONE RISERVATA - SEPA

Carlucci: «Zone pattugliate, non inquinate»

ACQUAVIVA DELLE FONTI

«Provate ad andare a gettare i rifiuti in campagna, vedrete cosa vi succederà. Tutti i giorni la Polizia locale pattuglia le strade rurali per scovare gli autori degli abbandoni. Poi non venite a piangere, perché 600 euro sono troppe e non ce la fate a pagare. Vi abbiamo avvisati». Il sindaco di Acquaviva delle Fonti, Davide Carlucci, non le manda a dire e come tutti i sindaci del territorio si scaglia contro l'abbandono indiscriminato di rifiuti, a cui i primi cittadini hanno letteralmente dichiarato guerra. Tutto questo a distanza di qualche giorno da un precedente intervento dello stesso sindaco, che arrivava persino

a pubblicare le iniziali di nomi e cognomi degli sporaccioni: «La polizia locale diceva ancora Carlucci - ha pattugliato le vie di campagna per sorprendere chi abbandona rifiuti. I trasgressori rischiano fino a 600 euro di multa e sono obbligati a ripulire tutto. Ringraziamo intanto i cittadini che segnalano le infrazioni. Nei giorni scorsi, per esempio, sono stati individuati il signor D. e la signora N., conosciuti dai vicini per la pessima abitudine di lasciare per strada le loro buste. Loro saranno denunciati».

Insomma, così come nei Comuni limitrofi, la guerra è aperta. Telecamere di sorveglianza nascoste, bustoni abbandonati che vengono aperti per risalire all'identità di chi



La polizia locale mentre pattuglia le zone di Acquaviva

proprio non riesce a conferire in modo adeguato: sono soltanto alcuni degli interventi previsti. Ma, soprattutto, un pattugliamento più continuo da parte della Polizia locale. «Chiederemo alla polizia metropolitana e alle vigilanze

private di perlustrare le aree rurali giorno e notte per beccare gli sporaccioni. Ora più che mai dobbiamo riappropriarci della natura senza spettacoli indecenti. Aumentiamo tutti la sorveglianza, denunciando chi inquina: non

devono vincerla loro. Sconfiggere gli sporaccioni e le ecmafie che devastano le nostre campagne si può», ha aggiunto Carlucci, che a fine aprile, insieme ad altri cittadini, aveva risposto all'invito del sindaco di Casamassima Nitti per ripulire le città, dando il buon esempio.

«Da anni chiediamo che la Regione prenda di petto questa vera e propria emergenza, attraverso campagne di sensibilizzazione e controlli mirati», aggiunge Carlucci, che insieme agli altri sindaci del territorio propone una vera e propria task force con l'obiettivo che si ponga l'obiettivo di eliminare il problema e punire gli sporaccioni.

D.Dic.

© RIPRODUZIONE RISERVATA - SEPA

FARMACIE

Servizio pomeridiano (13.00-16.30)
Spada, p.zza G.A. Pugliese Macario, via G. Petroni 69/b
Rubino, v.le Magna Grecia 71
F.icia della Stazione, via Sparano 151
Mellillo, via R. il Normanno 78
Servizio notturno (20.00-8.30)
con farmacia di guardia all'interno della farmacia
S.Nicola, c.so Cavour 53/a (q.re Murat)
Ragone, viale Japigia 38/G (q.re Japigia)
De Cristo, via Kennedy 75/D (q.re Poggioranco)
con farmacia reperibile "a chiamata"
De Leonardis, p.zza Europa 37 (q.re S.Paolo)
Massari, via Umberto I 143